



LE RAGIONI DEL NO: chiarimenti

Riteniamo doveroso fare chiarezza circa le recenti comunicazioni riguardanti i contenuti degli accordi su CIA e FERIE che le scriventi OO.SS. hanno ritenuto di NON sottoscrivere.

In primo luogo, le nostre Organizzazioni sono favorevoli ad ogni riconoscimento economico in favore di tutti i dipendenti del Gruppo Unipol: la nostra azione è sempre rivolta al raggiungimento di questo risultato ed in generale al miglioramento di ogni aspetto riguardante il rapporto di lavoro.

A conferma di ciò, vi informiamo che abbiamo sottoscritto l'Accordo relativo al PAV 2021, erogato nel mese di luglio 2022 (in alternativa, come di consueto, sarà sempre possibile optare per il versamento nella Cassa di Previdenza o scegliere l'opzione Welfare).

In merito alla recente proposta di rinnovo del CIA, l'incremento economico - seppur non corrispondente alle nostre aspettative, soprattutto alla luce dei recenti ottimi risultati del Gruppo - non è stato certamente il punto che ha generato la nostra contrarietà.

Riteniamo che un pur piccolo incremento sia sempre un risultato da non sottovalutare, ma al tempo stesso non possiamo ignorare la CONTROPARTITA che tale accordo presupponeva e che è stata oggetto del rifiuto delle scriventi Organizzazioni.

Ci riferiamo evidentemente, all'Accordo sulle Ferie, non tanto nei contenuti quanto piuttosto per le modalità (*"prendere o lasciare"*).

Tale accordo, sul quale le **Organizzazioni tutte** hanno manifestato perplessità, si è detto necessario per le difficoltà dell'azienda di gestire una partita di SUA esclusiva competenza, come già abbiamo avuto modo di rappresentarvi.

Proprio per tali considerazioni riteniamo che l'accordo avente ad oggetto le Ferie, **parte integrante del pacchetto offerto dalla Azienda come un tutt'uno inscindibile** (*"o firmi tutto o niente"*) debba anch'esso essere sottoposto all'approvazione dei lavoratori mediante Referendum, proprio come avviene per l'accordo riguardante il rinnovo del CIA, e ci faremo parte attiva affinché ciò avvenga in maniera legittima e secondo principi democratici.

Inoltre, non dimentichiamo l'altro aspetto che ci lascia molto perplessi, e che riguarda la rinuncia alle provvigioni dei lavoratori dei Contact Center ed i profili relativi alla fungibilità delle mansioni amministrative, che impattano su importanti aspetti normativi sanciti dal CCNL ANIA.

Certi che le regole democratiche debbano prevalere su ogni altro aspetto (anche quello economico a volte), non possiamo che ribadire il nostro dissenso.

Sedi, 15 giugno 2021.

Coordinamenti Gruppo Unipol
FNA – SNFIA

